

0,9%

L'aumento medio da casello a casello scattato dal primo gennaio di quest'anno

LA5 Aosta-Torino costa 16 centesimi a km. In A36 per i 15 chilometri che vanno da Cassano Magnago e Lomazzo ci vogliono 3,11 euro

Autostrade: lavoriamo per voi Alla fine pagherete tutto e caro

La Pedemontana lombarda è senza barriere. Ma non senza pedaggio (anche se nascosto)

» BARBARA CATALDI

El'autostrada più cara d'Italia. La più moderna, la più complicata da pagare e per questo la meno frequentata. La Pedemontana lombarda quando sarà completata si estenderà per 157 km, tra il tratto autostradale A36, che collega le province di Milano e Bergamo da Gallarate a Brebbiate e Osio; le due tangenziali di Varese e Como, A60 e A59; e una rete di strade locali a completare l'opera. L'obiettivo è quello di alleggerire il traffico, unire gli aeroporti di Malpensa e Orio al Serio, ed evitare il passaggio dei pendolari nel centro delle cittadine lombarde.

Peccato che fino a oggi siano stati inaugurati appena 30 chilometri, mentre i costi per gli utenti stanno già diventando insostenibili (in media gli aumenti al casello sono dello 0,86%). Complice il famigerato *Free Flow*, il sistema di pagamento senza barriere di accesso e di uscita dall'autostrada, in grado di rilevare chi transita e quanto deve pagare. Sulla carta un metodo evoluto che ci colloca tra i primi in Europa, nella realtà italiana una

complicazione burocratica che fa lievitare le già elevatissime tariffe. Per non parlare della perdita di tempo.

IL PRIMATO del chilometro più caro, la Pedemontana lo ha soffiato alla esosa A5 Aosta-Torino, che agli automobilisti costa 16 centesimi a km. In A36, per esempio, per percorrere il tratto di 15 chilometri che va da Cassano Magnago e Lomazzo ci vogliono 3,11 euro, cioè la bellezza di 20 centesimi per km. Sulla tangenziale di Varese, invece, si paga 1,02 euro per 4,5 km, cioè 22 cent al km. Sempre che si riesca a pagare senza intoppi e senza sanzioni. Vista la scarsa informazione, infatti, si rischia di imboccare la strada ignari di meccanismi e regole. In questo caso dobbiamo aggiungere 2,58 euro per il "riconoscimento targa" e la fila alla posta per pagare il bollettino che arriverà a casa con la richiesta di pagamento. A chi ha una targa straniera, però, il conto potrebbe anche non arrivare mai. E questa è solo una delle tante incongruenze.

"Da quando lo scorso primo novembre la strada è diventata a pagamento il traffico sulla Pedemontana è sceso del 70%", spiega al *Fatto quotidiano* Bruno Albertinelli, respon-

sabile Trasporti di Federconsumatori. A parte il paradossale aumento delle tariffe dell'1% a partire da gennaio 2016, cioè dopo solo due mesi dal via, il vero problema per chi transita sulla A36 e sulle tangenziali A60 e A59 è riuscire a pagare. "Abbiamo ricevuto tantissime segnalazioni perché la procedura è complicata", continua Albertinelli, "tutta l'operazione è stata gestita malissimo, in modo poco trasparente, dando informazioni scarse e lacunose. Oltretutto le procedure sono quasi tutte digitali, anche se il 40% degli italiani non possiede connessione a internet né computer".

Cosa prevede il sistema *Free Flow*? Se si è già muniti di Telepass, il pagamento avviene come nel resto delle autostrade italiane. Per tutti gli altri, invece, la procedura prevede che si attivi il cosiddetto Conto targa, ovvero l'addebito automatico sul proprio conto corrente o tramite carta di credito. Si può aderire o attraverso il sito di Pedemontana o in uno dei punti di assistenza dislocati sul territorio, non molti, e indicati sempre sul sito. Naturalmente si possono domiciliare con il Rid anche i pagamenti delle auto di qualcun'altro. Basta munirsi di deleghe e fotocopie di documenti

dei proprietari.

PER INVOLIARE gli automobilisti ad addebitare la spesa sul proprio conto, la società che gestisce chi sottoscrive il Conto targa avrà diritto allo sconto del 50% su tutte le tariffe fino a fine gennaio.

Ma cosa succede se io non voglio l'addebito automatico tramite rid bancario? I più evoluti possono pagare con carti di credito a ogni passaggio in tangenziale e in autostrada, sempre utilizzando il sito o attraverso smartphone e tablet grazie alla App gratuita *Appl Free Flow*. Ricordate, però, che il conto deve essere saldato entro 15 giorni dal transito, pena l'invio del bollettino a casa, sanzione inclusa. Anche in questo caso, però, bisogna prima registrarsi sul web e associare la targa dell'auto per cui si vuole pagare attraverso una procedura piuttosto lunga.

Ma se non si possiede una carta di credito, neppure prepagata? E non si ha una connessione a internet? Qui co-

mincia l'epopea. Il call center, allo 02 39460460, risponde solo negli orari di ufficio. Per il resto bisogna confrontarsi con un disco automatico. Resta la possibilità di recarsi in uno dei punti di assi-

stenza, mettersi in fila, portare i propri documenti, compresa la delega e i documenti

del proprietario dell'auto (mamma, marito, figlia, nipote se l'auto non è nostra) e alla fine pagare i famosi 3,11 euro. Questa volta finalmente in contante.

to (mamma, marito, figlia, nipote se l'auto non è nostra) e alla fine pagare i famosi 3,11 euro. Questa volta finalmente in contante.

E se il tutto vi sembra troppo complicato, lasciate perdere. Prima o poi qualcuno vi troverà. Ricordate, però, che la multa che rischiate va da 85 a 338 euro.



INUMERI

76,5 %

La tratta autostradale tra Milano e Busto Arsizio è passata da 1,70 euro a 3 euro: è l'aumento più consistente

6 %

Da Milano a Torino gli automobilisti spenderanno - secondo le rilevazioni fatte da Altroconsumo, il 6 per cento di più

16

Il costo - in centesimi - per ogni chilometro percorso sulla Torino-Aosta, la seconda autostrada più cara



Automazioni

Caos anche sul Free Flow, il sistema di pagamento senza barriere